

"La corte dei Miracoli"

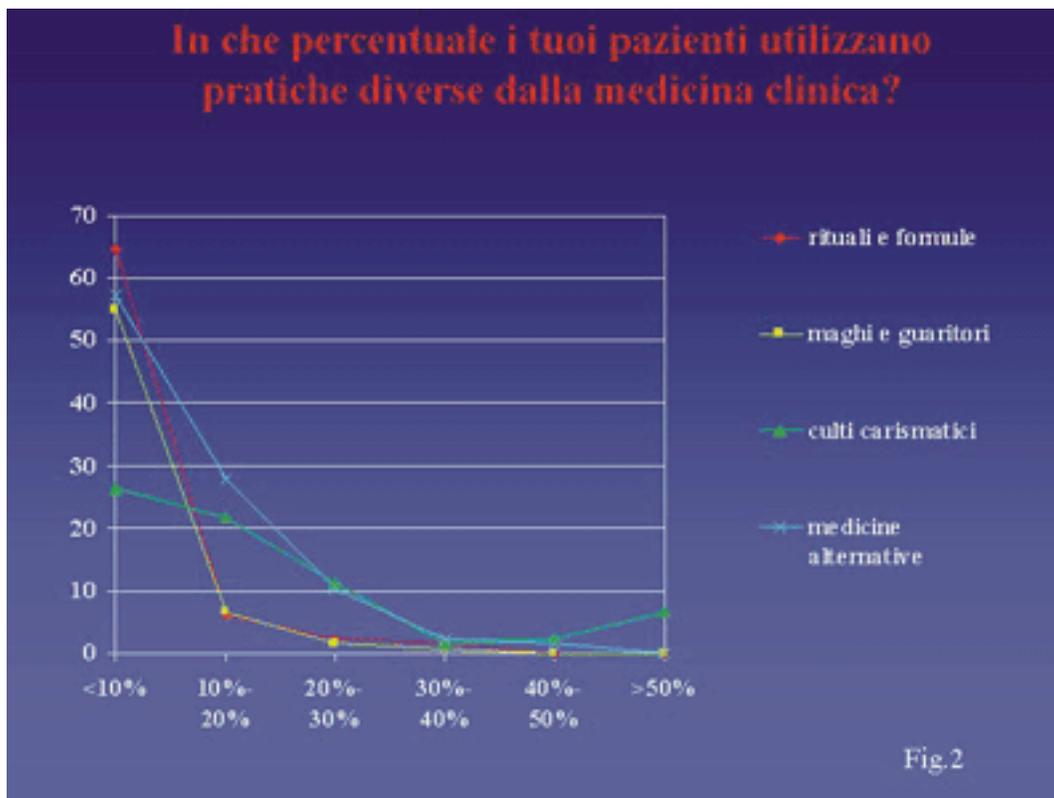
Un sondaggio tra i medici generali di Benevento ha messo in evidenza come un'altissima percentuale di persone ancora oggi farebbe ricorso a maghi, guaritori, culti carismatici, rituali e formule per curare qualsiasi tipo di patologia

Un gruppo di lavoro (*) costituito da medici generali ed antropologi ha elaborato un questionario da sottoporre ai colleghi, con l'obiettivo di rilevare la loro percezione rispetto al ricorso, da parte dei loro pazienti, a cure diverse da quelle della medicina "scientifica".

Il questionario, compilato da 133 medici di famiglia campani, 85 dei quali soci di cooperative mediche, per una popolazione assistita di 171.773 pazienti, è costituito da 36 domande, prevalentemente chiuse per semplicità di compilazione e per esigenze di analisi dei risultati, ed è articolato in 6 sezioni:

- Medicina popolare: rituali e formule
- Medicina popolare: maghi e guaritori
- Culti carismatici
- Medicine alternative
- Varie
- Dati relativi al medico compilatore.

Il 99% dei medici intervistati (fig. 1) ritiene che tra i propri pazienti vengano utilizzati rituali e formule della medicina popolare in una percentuale inferiore al 10% (fig. 2). Ma per una parte, anche se modesta del campione, tale percentuale sale addirittura al 40%. I dati relativi ai maghi e guaritori sono quasi sovrapponibili ai precedenti.



Diverso è l'andamento per i culti carismatici: una quota consistente del campione percepisce infatti una significativa diffusione di utilizzo da parte dei propri pazienti di questa usanza per risolvere i problemi di salute. Il 6,77% dei colleghi ritiene che più del 50% dei propri pazienti è solito far riferimento ai culti carismatici.

Circa il 40% del campione sostiene che anche le medicine alternative sono utilizzate da una fetta di pazienti abbastanza rilevante e compresa tra il 10 e il 30%.

Alla domanda se alle altre medicine si rivolgono di più i maschi, le femmine o entrambi, le risposte vedono in netta prevalenza le femmine; la risposta ENTRAMBI presenta una percentuale tra il 20 e il 30%, ad eccezione delle medicine alternative che dà ENTRAMBI al 70,68%.

Nella distribuzione per classe sociale, i rituali e le formule della medicina popolare e i maghi e guaritori sarebbero utilizzati, per la maggior parte delle risposte (42,86%), nella classe sociale più bassa.

Secondo pochissimi medici intervistati (1,50%) i pazienti di classe sociale elevata credono nei culti carismatici, il 20% ritiene invece siano un riferimento per gli appartenenti alla classe sociale media e per un altro 20% della classe sociale bassa; per il 35% del campione ai culti carismatici farebbero riferimento pazienti di tutte le classi sociali.

Le medicine alternative vengono ritenute poco diffuse nella classe sociale bassa, utilizzate dalla classe sociale media secondo il 45% degli intervistati, da pazienti di tutte le classi sociali secondo il 36,84%

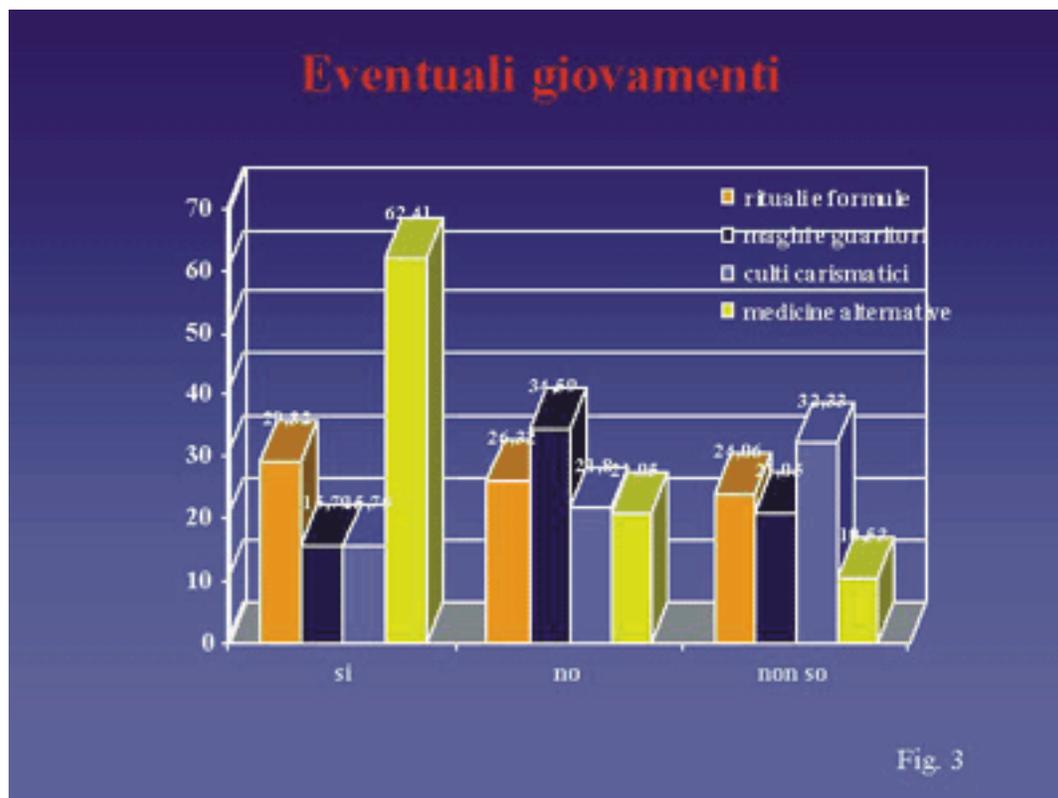
del campione.

Le medicine alternative e i culti carismatici vengono utilizzati prevalentemente come esperienza di rapporto continuativo, mentre il ricorso a maghi e guaritori viene percepito, quasi esclusivamente, come esperienza sporadica. Per tutte e tre, però, ci sono tra il 30% e il 50% dei medici che risponde entrambi.

In ogni caso, secondo la maggioranza delle risposte i pazienti si rivolgono ai rituali e formule, ai maghi e guaritori ed alle medicina alternative prima e dopo la consulenza clinica, raramente durante.

Le medicine alternative, pur essendo utilizzate prima e dopo la terapia, fanno rilevare una prevalenza del dopo, che le configura realmente alternative alla medicina ufficiale, specialmente lì dove essa fallisce. Per i culti carismatici, invece, c'è una netta prevalenza dell'utilizzo durante la terapia, senza considerarli, quindi, alternativi ad essa.

Alla domanda se le altre medicine portino giovamento ai pazienti (fig. 3), le risposte fanno rilevare: un 62% di SI per le medicine alternative; una prevalenza dei NO (34,59%) per i maghi e guaritori; una prevalenza dei NON SO (32,33%) per i culti carismatici. I rituali e formule della medicina popolare vengono considerati utili invece dal 29,32% del campione.



Dall'analisi dei questionari risulta che i pazienti utilizzerebbero rituali e formule della medicina popolare prevalentemente per problemi neuropsichiatrici (40%), comprese le malattie psicosomatiche, e per problemi osteoarticolari (37.59%), l'11,28% lo farebbe invece per problemi dermatologici (prevalentemente verruche).

Maghi e guaritori verrebbero consultati maggiormente per problemi neuropsichiatrici (34,59%), seguiti dai problemi osteoarticolari (18,05%), oncologici (13,53%). Un 8,27% dei medici ritiene però che lo siano per tutti i guai indistintamente.

Per il 34,59% degli intervistati i culti carismatici sarebbero utilizzati per problemi oncologici, mentre per il 22,56% per qualsiasi acciaccio.

Le medicine alternative vengono utilizzate per disturbi osteoarticolari per il 43,61%, per problemi neuropsichiatrici per il 36,09% e per qualsiasi problema per il 22,56%. Secondo l'11,28%, i pazienti si rivolgerebbero alle medicine alternative anche per problemi legati allo stile di vita (alcolismo, tabagismo, disturbi dell'alimentazione, ecc.).

L'effetto placebo è ritenuto rilevante nella relazione terapeutica dall'85% del campione.

Da segnalare i dati relativi al bisogno di formazione antropologica nell'esercizio professionale: la quasi totalità del campione ha risposto affermativamente, con percentuali oscillanti dal 75% all'85%.

L'interesse dei medici intervistati alla compilazione del questionario e l'analisi dei dati per i numerosi e interessanti spunti di riflessione ci fanno ritenere utile la continuazione di questo filone di lavoro, prima di tutto ampliando il campione e promuovendo un'indagine di verifica dei dati rilevati direttamente tra la popolazione. Il gruppo di lavoro sta definendo strumenti e metodi per questa seconda fase della ricerca. Utile, infatti, ci sembra verificare la corrispondenza, o meno, tra la percezione rilevata tra i medici di famiglia e la reale diffusione del fenomeno tra la popolazione assistita.

Il bisogno formativo in antropologia, emerso dalle risposte al questionario, ci ha motivati a promuovere l'elaborazione di un pacchetto didattico sulla formazione antropologica in medicina generale.

() Crescenzo Simone, m. g. Benevento; Gianfranca Ranisio, docente di Antropologia, Università di Napoli; Emilio Bove, m.g. Benevento; Michele Ciasullo, m.g. Avellino, A. D'Andrea, Laureanda in Sociologia presso l'Università di Napoli, D.A. Martini, m.g. Benevento, Salvatore Moretti, m.g. Caserta, Maria Pia Rinaldi, collaboratrice di studio di M.G., Benevento*

BIBLIOGRAFIA

M.Augé, C.Herzlich (1986) *Il senso del male: antropologia, storia e sociologia della malattia*, (trad. ital.) Il Saggiatore, Milano

A.M. di Nola (1983) La medicina popolare: questioni di metodo, in “La Ricerca Folklorica”, n.8, pp. 7/12

A.M. di Nola (1990) Salute mentale e malattia nelle culture popolari: il problema metodologico in M. Di Rosa. Salute e malattia nella cultura delle classi subalterne del Mezzogiorno. Guida. Napoli, pp. 229/245

V Lanternari (1983) Le terapie carismatiche. Medicina popolare e scienza moderna, in “La Ricerca Folklorica”, n.8, pp. 83/90

L.M. Lombardi Satriani (1990) L'erba della salute, in M. Di Rosa (a cura di) Salute e malattia nella cultura delle classi subalterne del Mezzogiorno, Guida, Napoli, pp. 29/54

T. Seppilli (1983) La medicina popolare in Italia: avvio ad una nuova fase della ricerca e del dibattito, in “La Ricerca Folklorica”, n.8, pp.3/6

T.Seppilli (1996) Antropologia medica: fondamenti per una strategia, in “AM”, n.1-2, pp. 7/22

V. Cappelletti Medicina scientifica e medicina guaritrice, SIMG n° 2/99

Byron J. Good (1999) Narrare la malattia, Edizioni di Comunità

M. Bizzarri (1999) La mente e il cancro, Frontiera Editore

Caryle Hirshberg-Marc Ian Barasch (1995) Guarigioni straordinarie, A. Mondadori Editore

Cavicchi (1999) Il rimedio e la cura, Editori riuniti

R. Lionetti L'insegnamento delle discipline socio-antropologiche nelle facoltà di medicina, Antropologia Medica n°1

D.L. Sackett (1998) La Medicina Basata sull'Evidenza, Centro Scientifico Editore

D. Labbrozzi (1995) Misure di salute e di vita, Il Pensiero Scientifica Editore

F. Salvestroni (1973) Il Medico della persona, Vallecchi Editore

M. Tombesi (1996) La Medicina basata sull'invadenza – Primum non nocere: Filosofia e Pratica, Ricerca e Pratica n°68

Ricerca e Pratica n° 69 (1996) Ricerca qualitativa - numero monografico



top